

Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di incidenza - screening

Al comune di Casaleto Spartano
UFFICIO VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Firmato digitalmente da: Maggio Carmine
Data: 23/02/2022 20:03:24

Via Nazionale 226
84030 Casaleto Spartano (SA)
Telefono 0973-374618
Fax 0973-374320

Indirizzo pec
protocollo@pec.comune.casalettospartano.sa.it

Il richiedente **LOVISI GIUSEPPE**, nato a [REDACTED],
ivi residente alla [REDACTED], Cod. Fisc. [REDACTED],
in qualità di proprietario del bosco ceduo sito in agro di Casaleto Spartano (Sa) al fg.
n°34 – part. nn°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236,
237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682, presenta per la seguente **“RICHIESTA DI
AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE
DI CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA’ DEL SIG. LOVISI GIUSEPPE. FG.
NN°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238,
239, 240, 554, 680 e 682”**, presenta

ISTANZA

di screening di valutazione di incidenza ai sensi delle Linee Guida nazionali (GU
303/2019) e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021).

I siti Natura 2000 interessati dal presente screening sono i seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE	TIPO (pSIC, SIC, ZSC, ZPS)	SOGGETTO GESTORE (DGR 684/2019)
IT8050022	Montagne di Casalbuono	Z.S.C.	Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa)

Ai fini dell'avvio della procedura si allegano i seguenti documenti su supporto digitale (3 copie):

1. il format per lo screening (**NB. Allegato 1 alle Linee Guida ex DGR 280/2021 da trasmettersi sia in formato .pdf, opportunamente firmato e datato, che in formato .doc**)
2. documentazione tecnico-progettuale, comprensiva di allegati tecnici e cartografici a scala adeguata; (**tutti gli elaborati dovranno essere debitamente firmati e datati; la documentazione dovrà essere corredata dall'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che la compongono da citarsi anche par. 3.1 del format per lo screening**);

3. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
4. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
5. copia dei pareri già acquisiti;
6. documentazione relativa al versamento degli oneri istruttori come prevista dalla DGR 686/2016;
7. dati territoriali georeferenziati (**Allegato 2 delle Linee Guida DGR 280/2021**);
8. Modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito al valore del progetto/intervento/attività ai fini del calcolo degli oneri istruttori (DGR 686/2016)

Riferimenti per comunicazioni:

Nome e cognome: **Lovisi Giuseppe**

Indirizzo: [redacted] **Asaletto Spartano (Sa)**

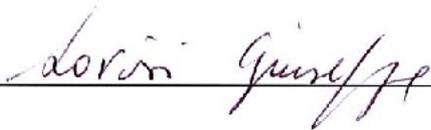
Tel. [redacted]

Mail [redacted]

PEC [redacted]

Data **21/02/2022**

Timbro e Firma del Proponente/Procedente

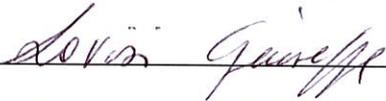


Firmato digitalmente da: Maggio Carmine
Data: 23/02/2022 20:03:26

TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PRIVACY

Io sottoscritto/a **LOVISI GIUSEPPE** dichiaro di aver preso visione dell'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e del Regolamento comunale per l'attuazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, pubblicata sul sito dell'Ente.

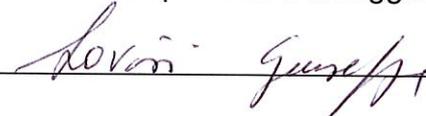
Luogo **Casaletto Spartano (Sa)**, li **21/02/2022**

Firma 

Io sottoscritto/a **LOVISI GIUSEPPE**, alla luce dell'informativa ricevuta,

Esprimo il consenso NON esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali.

Esprimo il consenso NON esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali a enti pubblici o a soggetti privati per le finalità indicate nell'informativa.

Firma 

P.S. Il mancato consenso non consente allo Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali di assolvere gli obblighi previsti dalla normativa ambientale e pertanto l'istanza verrà archiviata.

ALLEGATO A
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a **DOTT. CARMINE MAGGIO** nato/a a [redacted] il [redacted], residente a [redacted] alla via [redacted] n. [redacted], codice fiscale/partita IVA [redacted] - [redacted], iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato per la redazione della "**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA' DEL SIG. LOVISI GIUSEPPE. FG. NN°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682**", consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

a seguito di incarico ricevuto da **LOVISI GIUSEPPE**, nato a [redacted] (**SA**) il [redacted] e ivi residente alla [redacted] Cod. Fisc. [redacted], in qualità di proprietario del bosco ceduo sito in agro del Comune di Casaleto Spartano (Sa) al fg. n°34 – part. nn°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682, di aver redatto il format di screening relativo al P/P/P/IIA denominato "**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA' DEL SIG. LOVISI GIUSEPPE. FG. NN°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682**", consistente in una richiesta di autorizzazione a taglio di un bosco ceduo di proprietà del committente ai sensi del nuovo Regolamento Forestale Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii., che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel format di screening di cui alla pratica indicata sono veritieri.

Luogo e data
Casaleto Spartano (Sa), 21/02/2022

Firma del professionista



Firmato digitalmente da: Maggio Carmine
Data: 23/02/2022 20:03:29

NOTA BENE: le copie dei documenti di identità dei dichiaranti sottoscrittori devono essere allegate alla documentazione come singoli file .pdf



provinciaadisalerno



**REGOLAMENTO FORESTALE REGIONALE
N°3/2017 E SS.MM.II.**

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I
TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI
CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA' DEL
SIG. LOVISI GIUSEPPE, FG. N°34 – PART. NN°180,
181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234,
235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682**

**RELAZIONE DI INCIDENZA SUL SITO
Z.S.C. IT8050022
“MONTAGNE DI CASALBUONO”**

**Il Tecnico
Dr. For. Carmine MAGGIO**



Casaleto Spartano (Sa), Dicembre 2021

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. For. Carmine MAGGIO, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al n°613, con studio tecnico in Montesano sulla Marcellana (Sa) alla via [REDACTED], è stato incaricato dal Sig. Lovisi Giuseppe, nato a [REDACTED] il [REDACTED] ed ivi residente in [REDACTED] Cod. Fisc. [REDACTED], di procedere alla predisposizione della documentazione prevista dal Regolamento Forestale Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii. per l'ottenimento della relativa autorizzazione a taglio da parte della Comunità Montana "Bussento, Lambro e Mingardo" di Torre Orsaia (Sa) e Futani (Sa) relativamente ad un bosco ceduo di proprietà sito in agro di Casaletto Spartano (Sa) al fg. n°34 – part. nn°180, 181, 182, 188, 193, 195, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682.

Dall'analisi della documentazione occorrente per la suddetta richiesta di autorizzazione a taglio è emerso che i terreni che dovranno essere interessati dall'utilizzazione boschiva ricadono all'interno della Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.), ex Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), della Rete Natura 2000 **IT8050022 – Montagne di Casalbuono**.

Infatti, l'area delle montagne di Casalbuono era stata precedentemente individuata come Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) e, successivamente, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2019, è stata definitivamente classificata come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) rientrante nella rete dei siti Natura 2000.

Per tale motivo, dunque, secondo quanto previsto dal D.P.R 357/97 e s.m.i. e dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee, gli interventi previsti dalla relazione di taglio devono essere sottoposti ad apposita Valutazione di Incidenza.

L'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee recita testualmente:

"...Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta

ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate”.

Per quanto sopra esposto, il Sig. Lovisi Giuseppe, nella persona del sottoscritto Dott. For. Carmine MAGGIO, ha provveduto a redigere apposita Valutazione di Incidenza al fine di valutare se e in che modo l'utilizzazione boschiva andrà ad incidere sull'integrità del Sito stesso.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

I criteri generali per la valutazione del grado di incidenza fanno riferimento a quanto contenuto nei documenti:

a) Generali

- Direttiva UCCELLI (79/409/CEE) del 2 aprile 1979;
- Direttiva HABITAT (92/43/CEE) del 21 maggio 1992;
- Guida Natura 2000 – “Assesment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites” elaborata dalla C.E.;
- Formulario Standard Natura 2000 del sito in esame;
- Guida all'interpretazione dell'art.6 della direttiva Habitat elaborata dalla C.E.;
- Manuale di interpretazione degli Habitat.

b) Progettuali

- Analisi degli interventi previsti;
- Planimetrie delle interferenze opera/Sito Natura 2000.

La descrizione del Sito Natura 2000 e la Valutazione di Incidenza sono state elaborate mediante la consultazione bibliografica e la realizzazione di ripetuti sopralluoghi in campo, in cui è stata verificata la distribuzione effettiva degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche rispetto a quanto segnalato nel Formulario Standard Natura 2000.

CARATTERISTICHE NATURALISTICHE DEL SITO

Con il D.P.R. 357/97, la zona delle montagne di Casalbuono è stata inserita nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitari (S.I.C.) facenti parte della Rete Natura 2000, con codice identificativo IT8050022. Successivamente, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2019, è stata definitivamente classificata come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.)

La ZSC "Montagne di Casalbuono" è ubicata nella porzione sud/est del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed è compreso tra i 500 m s.l.m. ed i 1475 m s.l.m. e si estende per 17.123,00 ha.

Si tratta di un sito montano-collinare che comprende habitat forestali (lecceta, faggeta, castagneto), ma anche prati terofitici e ambienti rupicoli, tra i quali spiccano grotte relativamente indisturbate che ospitano popolazioni di chiroterri di importanza comunitaria.

Il clima della zona è fortemente influenzato dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio. La frammentazione del sistema orografico non impedisce l'afflusso dei venti umidi, ma favorisce abbondanti precipitazioni ed esplica un'azione mitigatrice sulla temperatura.

La catena della Maddalena, situata a nord, per la sua altezza e continuità, ripara la regione dai venti freddi provenienti dalla penisola balcanica e favorisce, allo stesso tempo, abbondanti precipitazioni sul versante orientale del rilievo.

Sotto molti aspetti, il clima può considerarsi di tipo temperato caldo, con inverni miti ed estati calde e siccitose.

In media, all'anno cadono circa 1.500 mm di pioggia. Tali precipitazioni non sono ben distribuite e la frequenza maggiore è registrata tra ottobre e marzo. Il valore minimo si registra ad agosto con circa 30 mm di pioggia, mentre dicembre è il mese più piovoso con oltre 200 mm. Da ottobre ad aprile, non è rara la presenza della nebbia sotto forma di banchi mobili. Le precipitazioni nevose si verificano maggiormente alle quote superiori; non sono rare, altresì, le gelate tardive e le grandinate. Un importante ruolo gioca la presenza del vento, specialmente durante il periodo estivo: l'utilità delle piogge estive viene resa vana da venti di forte intensità che provocano una rapida evaporazione dell'acqua ancor prima che essa abbia raggiunto le radici delle piante.

Secondo la classificazione del Pavari, i limiti del regime termico dell'area di interesse possono essere caratterizzati come segue:

- sottozona calda del *castanetum*: stazioni fino a 600-700 m con temperatura media annua compresa tra 10° e 15°C, temperatura media del mese più freddo > 0°C e media dei minimi > -12°C;

- sottozona fredda del *castanetum*: stazioni da 600-700 m a 900-1.000 m con temperatura media annua compresa fra 10° e 15°C, temperatura media del mese più freddo > -1°C e media dei minimi > -15°C;
- sottozona calda del *fagetum*: stazioni da 900-1.000 a 1.300-1.400 m con temperatura media annua compresa fra 7° e 12°C, temperatura media del mese più freddo > -2°C e media dei minimi > -20°C;
- sottozona fredda del *fagetum*: stazioni oltre i 1.300-1.400 m con temperatura media annua compresa fra 6° e 12°C, temperatura media del mese più freddo > -4°C e media dei minimi > -25°C.

All'interno del Sito è presente un'elevata varietà di habitats, riportati nella tabella 1.

Gli arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330) sono arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Si tratta di cenosi piuttosto discontinue la cui fisionomia è determinata sia da specie legnose (*Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Olea europaea*, *Genista ephedroides*, *Genista tyrrhena*, *Genista cilentana*, *Genista gasparrini*, *Cytisus aeolicus*, *Coronilla valentina*) che erbacee perenni (*Ampelodesmos mauritanicus*).

Nell'Italia peninsulare, specialmente nelle regioni meridionali e nelle zone interne, sono presenti solo cenosi del sottotipo dominato da *Ampelodesmos mauritanicus*, la cui distribuzione è ampiamente influenzata dal fuoco.

Accompagnano l'*Ampelodesmos mauritanicus* numerose specie della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolius*), diverse nanofanerofite (*Cistus salvifolius*, *Cistus incanus* e *Coronilla valentina*), ecamefite mediterranee (*Micromeria graeca* e *Argyrolobium zanonii* subsp. *Zanonii*). Tra le specie erbacee sono frequenti diverse emicriptofite come *Bituminaria bituminosa*, *Pulicaria odora* e *Elaeoselinum asclepium*, mentre le specie annuali più diffuse negli ampelodesmeti sono *Brachypodium retusum*, *Briza maxima*, *Cynosurus echinatus*, *Linum strictum*, *Hippocrepis ciliata*. Numerose sono anche le specie lianose, quali *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolius*, *Lonicera implexa*, *Tamus communis*.

Le formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (6210) sono praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel settore appenninico, ma presenti anche nella provincia alpina, dei piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae*. Si tratta di comunità endemiche dell'Italia appenninica.

Le praterie di questo habitat, tranne alcuni sporadici casi, sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite

dalla persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali. In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive e lo sviluppo di comunità riferibili rispettivamente alle classi *Trifolio-Geranietea* sanguinei e *Rhamno-Prunetea spinosae*.

Per quanto riguarda, invece, i percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220), si tratta di praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei piani bioclimatici termo-, meso-, supra- e submeso-mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

La vegetazione delle praterie xerofile mediterranee si insedia di frequente in corrispondenza di aree di erosione o comunque dove la continuità dei suoli sia interrotta, tipicamente all'interno delle radure della vegetazione perenne.

Può rappresentare stadi iniziali (pionieri) di colonizzazione di neosuperfici costituite, ad esempio, da affioramenti rocciosi di varia natura litologica, così come aspetti di degradazione più o meno avanzata al termine di processi regressivi legati al sovrappascolamento o a ripetuti fenomeni di incendio. Quando le condizioni ambientali favoriscono i processi di sviluppo sia del suolo che della vegetazione, in assenza di perturbazioni, le comunità riferibili a questo habitat possono essere invase da specie perenni arbustive legnose che tendono a soppiantare la vegetazione erbacea, dando luogo a successioni verso cenosi perenni più evolute. Può verificarsi in questi casi il passaggio ad altre tipologie di Habitat.

L'habitat delle pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) è composta da comunità pioniera che hanno scarsissima probabilità evolutiva. A volte, invece, sono mascherate all'interno di aree boscate o arbustate con le quali sono in contatto. Non mancano, inoltre, specialmente a quote elevate, contatti e difficoltà di discriminazione con situazioni primitive e vegetazionali di altri habitat. Più raramente, a quote più basse, si verificano contatti con comunità dei prati arido-rupestri.

Le grotte non aperte al pubblico (8310) sono grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive anche di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali.

All'ingresso delle grotte possono rinvenirsi poche piante vascolari sciafile. Si tratta soprattutto di pteridofite quali *Asplenium trichomanes*, *Phyllitis scolopendrium*, *Athyrium filix-foemina*, *Cystopteris fragilis*, *Polystichum aculeatum*, *Dryopteris filix-mas*, *Polypodium cambricum*, *P. vulgare*, *P. interjectum*, ma anche di Angiosperme come *Centranthus amazonum*, *Sedum fragrans* e *S. alsinefolium*.

Tra le briofite, che spesso formano densi tappeti all'imboccatura delle grotte, si possono citare *Isopterygium depressum*, *Neckera crispa*, *Plagiochila asplenioides* fo. *cavernarum*, *Anomodon viticulosus*, *Thamnum alopecurum* e *Thuidium tamariscinum*

In assenza di perturbazioni ambientali, sia naturali che antropiche, l'habitat è stabile nel tempo ed è caratterizzato da una notevole costanza dei fattori ecologici nel lungo periodo. Esso rappresenta un ambiente di rifugio per una fauna cavernicola, spesso strettamente endemica, di notevole interesse biogeografico.

All'interno del sito, inoltre, sono anche presenti due habitat prettamente forestali: le faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210) e le foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340).

L'habitat 9210 è costituito da faggete termofile con Tasso e Agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei che silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime riferite alle alleanze *Geranio nodosi-Fagion* e *Geranio striati-Fagion*. Sono generalmente ricche floristicamente, con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbacee mesofile dei piani bioclimatici sottostanti.

Si ritiene che tutte le faggete appenniniche possano rientrare in questo habitat anche se il tasso e l'agrifoglio sono presenti solo localmente, spesso a causa della gestione forestale che nel corso degli anni ha pesantemente sfavorito le due specie.

L'habitat 9340, infine, è composto prevalentemente da boschi dei piani termo-, meso-, supra- e submeso-mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di Leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine. Sono inclusi al suo interno anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero. Lo strato arboreo di queste cenosi forestali è generalmente dominato in modo netto dal Leccio, spesso accompagnato da Orniello (*Fraxinus ornus*).

Le leccete della penisola italiana sono distribuite nelle province biogeografiche Italo-Tirrenica, Appennino-Balcanica e Adriatica e svolgono un ruolo di cerniera tra l'area tirrenica ad occidente e quella adriatica ad oriente. Esse vengono riferite all'alleanza mediterranea centro-orientale *Fraxino*

orni-Quercion ilicis, all'interno della quale vengono riconosciuti due principali gruppi ecologici, uno termofilo e l'altro mesofilo.

Tab.1 - Tipi di habitat							
Codice	Denominazione	% Copertura Habitat	Rappresent.	Superficie Relativa	Stato di conservazione	Valutazione Globale	Superficie (ha)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	20	C	C	C	C	3.424,60
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	15	B	C	B	B	2.568,45
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	15	B	C	B	B	2.568,45
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5	B	C	B	B	856,15
8310	Grotte non aperte al pubblico	1	A	C	A	B	171,23
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	20	C	B	B	B	3.424,60
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	5	C	C	B	B	856,15

Legenda - Tipi di habitat presenti nel sito	
Rappresentatività	A = eccellente
	B = buona
	C = significativa
	D = presenza non significativa
Superficie relativa	A = $100\% \geq p > 15\%$
	B = $15\% \geq p > 2\%$
	C = $2\% \geq p > 0\%$
Stato di Conservazione	A = eccellente
	B = buona
	C = media o ridotta
Valutazione globale	A = valore eccellente
	B = valore buono
	C = valore significativo

All'interno del Sito, anche grazie alla eterogeneità di ambienti naturali che si riscontrano in tutta l'area geografica di pertinenza, è presente una variegata flora ed una variegata fauna.

In particolar modo, la fauna è costituita sia da specie animali tipiche del Sito in esame e sia da specie animali di "passaggio" da e per gli ambienti limitrofi.

Fra i pochi predatori naturali presenti in questa categoria, un posto di rilievo spetta alla biscia d'acqua dal collare (*Natrix natrix*), che deve il nome alle due caratteristiche macchie chiare quasi sempre presenti dietro il capo, doppiate da due chiazze semilunari scure. Questo serpente, molto frequente in Italia, si trova in tutti gli ambienti acquatici; è un ottimo nuotatore e il suo spettro alimentare comprende soprattutto gli anfibi e le loro larve e i pesci di piccola taglia; invertebrati possono rientrare nella dieta degli esemplari giovanili. Le grosse femmine, che spesso sono rinvenibili anche in ambienti moderatamente xerici lontano dall'acqua, possono spingersi anche oltre i 1.500 metri di altitudine, e la loro alimentazione va a comprendere soprattutto rospi, rane, micromammiferi e lucertole.

Altro predatore presente è il Biacco (*Coluber viridiflavus*) dalla forma slanciata e ben definita; è riconoscibile in quanto tutti gli individui adulti sono di colore nero. Vive in ambienti asciutti, assolati e ricchi di vegetazione, declivi rocciosi, margini di boschi, boschi aperti, macchie, ruderi e giardini. E' attivo di giorno ed è molto veloce e agile. Pur essendo un serpente del suolo, risulta essere anche un abile arrampicatore.

Nella categoria dei predatori vi rientrano anche la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), rinvenibile nelle zone con vegetazione più rada, la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), più frequente in aree aperte e assolate, in radure o ai margini di boschi e foreste, lungo i margini delle strade e dei sentieri, e il Ramarro (*Lacerta bilineata*), più abituato ad ambienti con aree dense di vegetazione, cespugliose e in boschi aperti.

Nelle zone boscate umide, con ricco e fitto sottobosco, e in macchie sempreverdi si può rinvenire la Beccaccia (*Scolopax rusticola*). Si tratta di una specie attiva soprattutto al crepuscolo, solitaria e molto riservata; queste abitudini, unite al piumaggio mimetico, ne rendono difficile l'osservazione.

In ambienti rupestri si può facilmente osservare il Gracchio corallino (*Phyrrocorax phyrrocorax*), mentre nelle zone con terreno aperto ma con presenza di cespugli d'erba, si può incontrare la Quaglia (*Coturnix coturnix*).

D'estate, in quanto trattasi di specie migratrice presente nel Sito in quel periodo dell'anno, non è raro incontrare l'Averla piccola (*Lanius collurio*). L'eterogeneità di ambienti presenti e la posizione geografica occupata fanno sì che il Sito in questione sia dimora di un buon numero di rapaci. Di abitudini notturne sono l'Allocco (*Strix aluco*), legato ad ambienti forestali, la Civetta (*Athene noctua*), rinvenibile generalmente in aperta campagna, e il Gufo Comune (*Asio otus*), in parte migratore. Fra le specie legate ad ambienti rupestri, è presente il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Nei territori aperti con presenza di alberi isolati e negli ambienti collinari è facile individuare il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e il Nibbio reale (*Milvus milvus*); inoltre, se si è nelle

vicinanze di asperità isolate, si può incontrare il Lanario (*Falco biarnicus*) di dimensioni leggermente più piccole del Falco pellegrino ma più grande del Gheppio.

Non è da escludere che l'elevato numero di rapaci presenti sia dovuto anche alla vicinanza del Sito IT8050033 – Monti Alburni, all'interno del quale sono stati identificati questi stessi uccelli. Ciò sta a testimoniare come tutta questa area geografica costituisca, in realtà, un unico grande habitat in cui questi eleganti predatori hanno trovato le condizioni ambientali idonee per potersi riprodurre.

I Mammiferi sono, dopo gli Uccelli, il raggruppamento di animali più numeroso presente all'interno del Sito. Il Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*) è diffuso in tutta la Penisola. Si tratta di una specie di piccolissima taglia (70-90 mm). E' in grado di chiudere le aperture auricolari durante l'immersione. Lo spettro alimentare comprende invertebrati terrestri ed acquatici, ma anche anfibi e pesci di piccola taglia e le loro larve; un ausilio alla cattura delle prede viene dalla saliva, che contiene sostanze tossiche trasmesse con il morso. La tana è sotterranea, ed è costituita da una cavità collegata all'esterno da cunicoli, almeno uno dei quali sbocca in genere sotto il pelo dell'acqua. Questi toporagni sono fortemente territoriali: non solo le immediate vicinanze della tana, ma anche il territorio di caccia viene attivamente difeso dall'ingresso dei conspecifici con un grado di aggressività alquanto elevato. Di abitudini più terricole sono il Topo quercino (*Eliomys quercinus*) e il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*).

Nelle grotte e all'interno di vecchi edifici si trovano il Rinolofo euriale (*Rhinolophus euryale*), il Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*). Sempre all'interno delle grotte non è raro trovare colonie formate dal Vespertillo di Blyth (*Myotis blythii*) e dal Vespertillo maggiore (*Myotis myotis*), quest'ultimo rinvenibile anche nei boschi radi e vicino ai centri abitati.

All'imbrunire e durante la notte non è improbabile imbattersi nel Tasso (*Meles meles*) e nella Volpe (*Vulpes vulpes*), quest'ultima presente anche in prossimità di abitazioni. Un altro mammifero abbastanza comune è la Faina (*Martes foina*) la quale, oltre che ai margini dei boschi, vive anche nelle case di pietra e nei depositi, comunque in prossimità di luoghi abitati dall'uomo e ciò per avere più possibilità di trovare cibo. Nei luoghi asciutti, in mucchi di pietre, vigneti, edifici ma anche nei prati, campi, boschi e giardini vive la Donnola (*Mustela nivalis*) molto conosciuta dai contadini in quanto, soprattutto nei periodi di carenza di cibo, può entrare nei pollai per predare le galline. Nelle zone ricche di cespugli, ai bordi dei boschi, in siepi folte, parchi e giardini e nei pascoli ci si può imbattere nel Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), attivo soprattutto al crepuscolo e abile cacciatore di roditori.

Di seguito, tabella 2a e 2b, si riportano gli elenchi delle Specie di Importanza Comunitaria e delle Altre Specie Importanti ricavati rispettivamente dai par. 3.2 e 3.3 del Formulario Standard, integrato con i risultati dei sopralluoghi in campo; vengono riportate anche le valutazioni relative alla popolazione, conservazione, isolamento e globale così come riportati nelle tabelle del formulario stesso.

Per le altre specie importanti di flora e fauna i giudizi indicati con ”#” riguardanti conservazione ed isolamento non sono presenti nel formulario standard, ma sono stati inseriti, quando possibile, come informazioni aggiuntive, desumendole dalla bibliografia e dai sopralluoghi mirati in campo.

Tab. 2a - Specie di importanza comunitaria

	Nome scientifico	Nome comune	Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
Uccelli	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	C	B	C	B
	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	C	B	C	B
	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	C	B	C	B
	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	C	B	C	B
Invertebrati	<i>Ceramix cerdo</i>	Cerambice della quercia	C	A	B	A
	<i>Coenagrion mercuriale</i>	Agrion di Mercurio	C	A	C	A
	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Falena dell’Edera	C	A	C	A
	<i>Melanargia arge</i>		C	A	C	A
Rettili e anfibi	<i>Bombina pachipus</i>	Ululone appenninico	C	B	C	B
	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	C	B	C	B
	<i>Salamandrina terdigitata</i>	Salamandrina dagli occhiali	C	B	B	B
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	C	B	C	B
Mammiferi	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastelo	C	A	C	A
	<i>Canis lupus</i>	Lupo grigio	C	B	B	B
	<i>Myotis blythii</i>	Vespertillo di Blyth	C	A	C	A
	<i>Myotis myotis</i>	Vespertillo maggiore	C	A	C	A
	<i>Rhinolophus euryale</i>	Ferro di cavallo euriale	C	A	C	A
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	C	A	C	A
	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	C	A	C	A

Legenda specie di importanza comunitaria (tab. 2a)

Popolazione	A = popolazione compresa tra il 15,1% ed il 100 % della popolazione nazionale
	B = popolazione compresa tra il 2,1% ed il 15 % della popolazione nazionale
	C = popolazione compresa tra lo 0 % ed il 2 % della popolazione nazionale
	D = popolazione non significativa
Conservazione	A = conservazione eccellente
	B = buona conservazione
	C = conservazione media o limitata
Isolamento	A = popolazione (in gran parte) isolata
	B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
	C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Globale	A = valore del sito prioritario per la conservazione della specie
	B = valore del sito rilevante per la conservazione della specie
	C = valore del sito significativo per la conservazione della specie
	D = valore del sito ininfluenza per la conservazione della specie

Tab. 2b - Altre specie importanti della Flora e della Fauna

	Nome scientifico	Nome comune	Categoria	Altre cat.
Rettili e anfibi	<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco	C	
	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	C	
	<i>Hyla italica</i>	Raganella italiana	R	A
	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	C	C
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	P	
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	R	
	<i>Rana italica</i>	Rana appenninica	C	
	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	R	C
	<i>Triturus italicus</i>	Tritone italiano	C	
	<i>Chalcides chalcides</i>	Luscengola	P	C
Invertebrati	<i>Ceriagrion tenellum</i>	Scintilla zamperosse	P	C
	<i>Boyeria irene</i>	Dragone spettro	P	C
	<i>Coenagrion caerulescens</i>	Azzurrina mediterranea	P	C
	<i>Cordulegaster boltoni</i>	Guardaruscello comune	P	C
	<i>Lestes dryas</i>	Verdina robusta	P	C
	<i>Lucanus tetraodon</i>		P	D
	<i>Onycoghomphus forcipatus</i>	Gonfo forcipato	P	C
Piante	<i>Alnus cordata</i>	Ontano napoletano	P	D
Mammiferi	<i>Felis silvestris</i>	Gatto selvatico	V	

Legenda altre specie importanti di flora e fauna (tab. 2b)

Categoria	C = specie comune
	R = specie rara
	V = specie molto rara
	P = presente nel sito senza ulteriori informazioni quantitative
Altre categorie	A = Elenco del Libro Rosso Nazionale
	B = Specie endemiche
	C = Convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, Bonn e Biodiversità)
	D = Altri motivi

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO BOSCATO E DEL TIPO DI INTERVENTO

Le importanti implicazioni economiche, sociali ed ecologiche che l'utilizzo razionale del bosco consente di esplicitare, sono certamente da tenere in grande considerazione quando si pensa di intervenire nella gestione delle foreste, del paesaggio boschivo e del verde in genere, visto che i boschi caratterizzano parte del territorio della nostra penisola.

La struttura di un popolamento arboreo (soprassuolo forestale) è l'aspetto esterno che esso assume in conseguenza della sua origine (governo), della propria evoluzione temporale (età), della sua composizione specifica e dei trattamenti colturali (tagli) cui è sottoposto.

Il governo del bosco, ovvero l'origine e la rinnovazione del popolamento arboreo, può avvenire con modalità sessuali oppure asessuali, mediante emissione di polloni ovvero lo sviluppo di gemme laterali presenti alla base del fusto.

Dal punto di vista catastale, la superficie che verrà interessata dall'intervento ammonta ad ha 5,3962.

Non tutta la zona interessata, però, è ricoperta da soprassuolo boscato. Infatti, come riportato anche all'interno della relazione di taglio, circa il 25% della superficie è costituito da area classificabile come pascolo. All'interno di questa area, Il prato e il prato-pascolo (anche cespugliato e/o arborato) rappresentano tuttora l'uso del suolo più frequente. La vegetazione erbacea risulta molto influenzata dalle condizioni stagionali e forma cotiche erbose molto discontinue e scarse, relativamente alla produttività di risorse foraggere. Molto spesso si rinvencono specie arbustive quali rovi e biancospino che lasciano intendere un diffuso sottocarico. A ciò va aggiunta anche la presenza di aree marginali ai terreni coltivati, ed abbandonati negli ultimi decenni, che si stanno evolvendo e che sono costituite da una vegetazione di transizione con prevalenza di specie erbacee molto rustiche.

Il soprassuolo oggetto dell'intervento, invece, è costituito da un ceduo semplice di Leccio con subordinati Frassino, Carpino e Orniello.

L'ultima utilizzazione è stata eseguita nel 1991 ed è consistita in un taglio raso con riserva di matricine, per cui all'interno del soprassuolo, oltre alla presenza delle ceppaie che hanno ricacciato i nuovi soggetti, si riscontra la presenza delle vecchie matricine rilasciate in occasione dell'ultimo taglio.

Allo stato attuale, dunque, il soprassuolo ha un'età di 30 anni e, pertanto, secondo quanto previsto dall'art.63 - comma 1 - lett. e) e comma 2 del vigente Regolamento Forestale Regionale, ha raggiunto il turno minimo di anni 25 previsto per i cedui a prevalenza di Leccio e può essere sottoposto a nuova utilizzazione.

Il taglio da eseguire consisterà in un taglio raso dei polloni presenti sulle ceppaie e delle matricine del vecchio turno. Così come previsto dalla normativa vigente, il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo tale che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua (art.68 del Reg. n°3/2017 e ss.mm.ii.).

Per quanto riguarda le modalità di rinnovamento del bosco, si può applicare quanto previsto dall'art.65 del vigente Regolamento Regionale per i cedui matricinati. A tal proposito, si prescrive il rilascio di circa 70 matricine ad ettaro scelte tra le piante nate da seme o, in alternativa, rilasciando un singolo pollone scelto tra quelli a miglior portamento e meglio sviluppato. Tutte le matricine rilasciate dovranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie della tagliata.

L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero degli stessi saranno eseguiti il più prontamente possibile. Così come previsto dal comma 2 dell'art.58 del vigente Regolamento Forestale Regionale, tale operazione dovrà essere completata entro e non oltre un mese dal termine consentito per il taglio.

Per quanto riguarda, invece, i residui della lavorazione non utilizzabili commercialmente, qualora ritenuto opportuno, potranno essere lasciati sul posto adeguatamente ed uniformemente distribuiti sulla superficie, anche sotto forma di cippato, e in modo tale da non essere di ostacolo alla rinnovazione del bosco (art.58 - comma 8 del vigente Regolamento Forestale Regionale).

Così come previsto dall'art.62 - comma 1 - lett. b) del vigente Regolamento Forestale Regionale, il taglio sarà eseguito nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sulla base del patrimonio bibliografico disponibile e a seguito di accurati sopralluoghi e verifiche in campo, è stata effettuata la Valutazione di Incidenza sul Sito Natura 2000 IT8050007 – Basso Corso del Fiume Bussento, così come definito dall'art.6 della Direttiva “Habitat” e dalla procedura operativa “Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”, localizzando sul territorio gli habitats e le specie del formulario e verificandone il grado di sovrapposizione con le aree interessate dagli effetti diretti o indiretti degli interventi elencati precedentemente.

Per la valutazione di incidenza del P.A.F. sugli habitats si è valutata la sovrapposizione tra la zona interferita dagli interventi previsti ed il territorio occupato dagli habitats di importanza comunitaria, analizzando l'eventuale sottrazione di territorio e/o gli effetti diretti ed indiretti provocati.

Per la valutazione di incidenza sulle specie presenti si è operato in modo analogo agli habitats, verificando gli effetti diretti ed indiretti degli interventi previsti nelle aree che ospitano le specie presenti all'interno del Sito, calcolate sulla base della loro “vocazionalità” ecologica nei confronti di particolari ambienti (habitat di specie).

Governare un bosco significa gestirlo attraverso forme selvicolturali diverse. Le forme di governo tipiche sono due: governo a ceduo e governo ad alto fusto (fustaia).

La differenza sostanziale fra ceduo e fustaia è il tipo di riproduzione che si utilizza per la formazione delle nuove piante. Nella fustaia si utilizza la rinnovazione gamica da seme (favorisce una ricombinazione genetica), nel ceduo si sfrutta la riproduzione agamica (individui con lo stesso patrimonio genetico).

Il governo a ceduo è possibile principalmente solo per un bosco di latifoglie, perché a differenza delle conifere, hanno la possibilità di generare, grazie a gemme dormienti, dei nuovi fusti al momento della recisione del fusto della pianta “madre” dalla ceppaia. I nuovi fusti che si rigenerano da questa ceppaia per rinnovazione agamica hanno lo stesso patrimonio genetico della pianta dalla quale si sono generati.

Il governo a ceduo permette di velocizzare l'accrescimento di nuovi fusti che sfruttano l'apparato radicale già esistente. Questo governo viene utilizzato soprattutto per la produzione di legna da ardere e per gli impianti di produzione di biomassa.

Infatti, i nuovi polloni vengono prodotti in grandi quantità e presentano una crescita più rapida rispetto ai soggetti nati da seme, grazie alle riserve accumulate nell'apparato radicale.

La ceduazione è praticata da millenni: già in epoca romana erano diffusi i cedui di Castagno per produrre pali per costruzioni difensive. I pali di Castagno furono poi impiegati fino a tempi recenti per il sostegno delle viti.

Il ceduo fornisce diversi assortimenti, in particolare legna da ardere, trasformabile anche in carbone e fascine, d'importanza strategica fino all'avvento dei combustibili fossili. Recentemente l'interesse si è concentrato sugli assortimenti energetici, grazie alla disponibilità di caldaie e stufe ad alto rendimento.

I motivi del successo del ceduo sono sicuramente la rapidità e la sicurezza della rigenerazione, che permettono di tagliare il bosco con una maggiore frequenza rispetto alla fustaia. Questi aspetti sono fondamentali in boschi situati su suoli poco fertili e dove è problematica la rinnovazione naturale da seme. Inoltre, il ceduo è adatto per piccole proprietà e si presta alla suddivisione in lotti per assegni di uso civico, in quanto con la ceduazione si può raccogliere frequentemente la maggior parte del legno presente e non sono necessarie particolari attrezzature per abbattere e trasportare alberi di ridotte dimensioni.

Le scelte selvicolturali per i cedui variano in relazione alla specie, all'età del bosco, all'accessibilità e alle funzioni prevalenti attribuite dalla pianificazione. Anche i boschi cedui correttamente gestiti possono fornire importanti servizi pubblici oltre alla produzione di legno, quali la tutela del territorio da erosione e dissesti, la conservazione del paesaggio e la creazione di habitat di interesse per la conservazione di specie animali tutelate.

Il mantenimento del governo a ceduo è generalmente possibile per i popolamenti non invecchiati e al di fuori dei boschi che svolgono funzione di protezione diretta di insediamenti dai pericoli naturali (cadute massi, valanghe, frane).

Per ottenere un migliore ricaccio e polloni più stabili è importante che il taglio di ceduazione avvenga nel periodo di riposo vegetativo, ovvero tra la caduta delle foglie autunnale e l'apertura delle gemme in primavera. In questo modo, le sostanze nutritive prodotte durante l'anno nella chioma sono trasferite nell'apparato radicale, risultando disponibili per i nuovi ricacci. Tali condizioni possono variare di anno in anno, a parità di quota, in base all'esposizione ed al microclima locale.

Il governo del bosco a ceduo è diventato una vera e propria eredità culturale, con tutta una serie di forme colturali di transizione a volte difficili da decifrare, ed una inevitabile necessità sociale, rappresentata dagli assortimenti legnosi ritraibili per il soddisfacimento di bisogni primari.

Una gestione intelligente di queste tipologie di boschi prevede il mantenimento del bosco ceduo attraverso i trattamenti selvicolturali tradizionali, i quali hanno anche ricadute positive per quanto

riguarda la conservazione e valorizzazione delle economie locali e il mantenimento delle identità culturali e paesaggistiche.

In definitiva, dunque, da quanto detto si evince che l'intervento proposto:

- non provocherà ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del Sito;
- non interromperà i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del Sito;
- non eliminerà i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del Sito;
- non provocherà cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del Sito in quanto habitat o ecosistema;
- non modificherà le dinamiche delle relazioni che determinano la struttura e le funzioni del Sito;
- non interferirà con i cambiamenti naturali previsti o attesi del Sito;
- non ridurranno l'area degli habitats principali;
- non ridurrà la diversità del Sito;
- non provocherà perturbazioni che possano incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali;
- non provocherà frammentazioni;
- non provocherà una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali del Sito.

Da ciò si evince come il taglio previsto, **non andando minimamente ad intaccare gli habitats presenti e, di conseguenza, la flora e la fauna del Sito, non inciderà sulla integrità del Sito stesso.**

Casaletto Spartano (Sa), Dicembre 2021

Il Tecnico

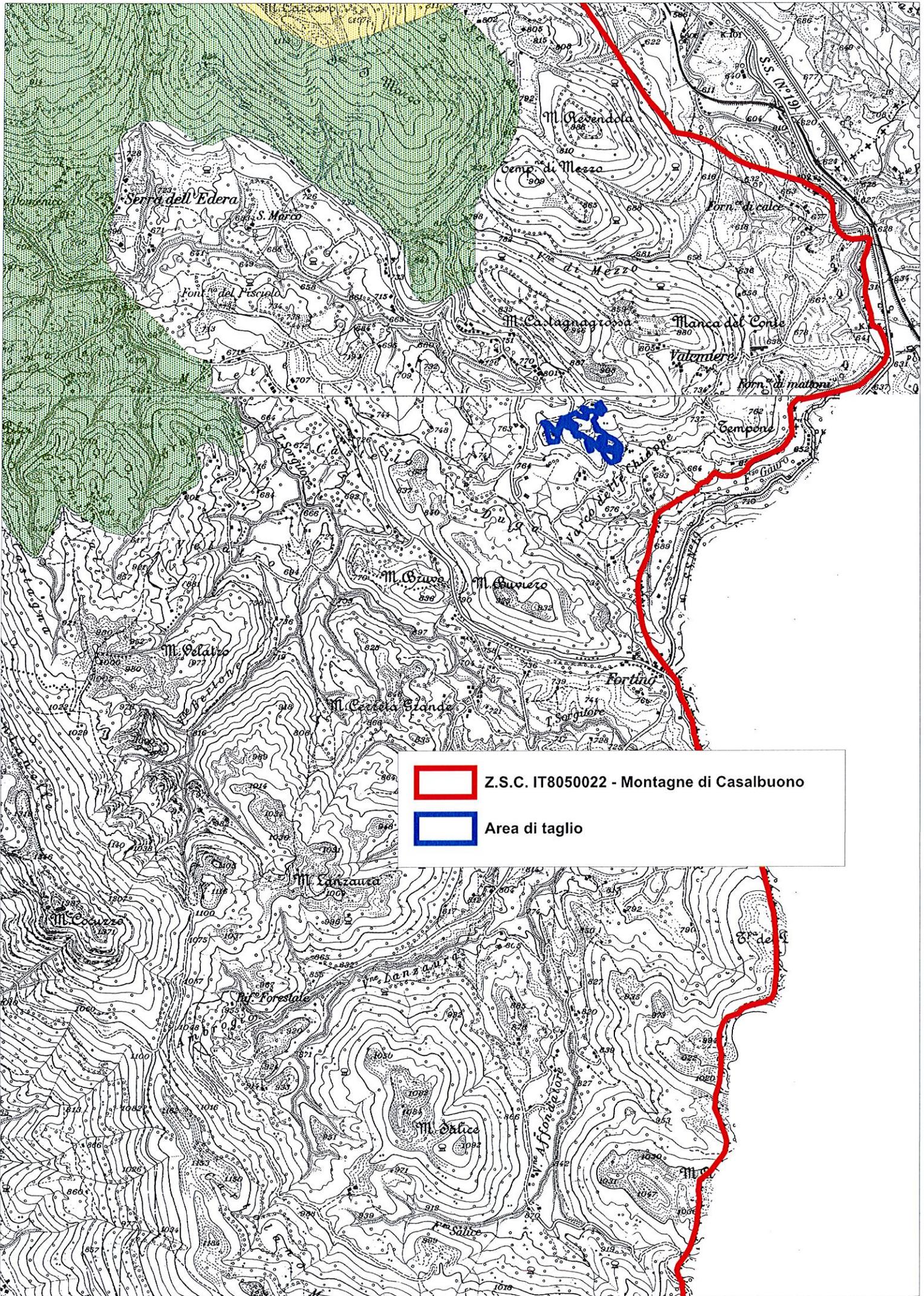
Dr. For. Carmine MAGGIO



ALLEGATI

Allegato 1: Inquadramento territoriale – scala 1:25.000

Allegato 1
Inquadramento territoriale – scala 1:25.000



Z.S.C. IT8050022 - Montagne di Casalbuono



Area di taglio



provinciadisalerno



REGOLAMENTO FORESTALE REGIONALE N°3/2017 E SS.MM.II.

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I
TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI
CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA' DEL
SIG. LOVISI GIUSEPPE, FG. N°34 – PART. NN°180, 181,
182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236,
237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682**

COMMITTENTE: Sig. LOVISI Giuseppe

TECNICO Dott. F. MAGGIO Carmine



RELAZIONE DI TAGLIO

art.30, comma 1, lett. a)
art.32, comma 2, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), k). m) e o)

Casaleto Spartano (Sa), Dicembre 2021

1 – PREMESSA

La presente Relazione di taglio, redatta ai sensi dell'art.30 – comma 1 – lett. a) e art.32 – comma 2 – lett. a), b), c), d), e), f), g), h), k), m) e o) del Regolamento Forestale Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii., viene elaborata a seguito di incarico professionale conferito dal Sig. Giuseppe LOVISI, nato a [REDACTED] e ivi residente alla [REDACTED], Cod. Fisc. [REDACTED] in qualità di proprietario del bosco ceduo sito in agro di Casaletto Spartano (Sa) al fg. n°34 – part. nn°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682.

In realtà, alcune delle particelle suddette, per la precisazione le part. nn°198, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239 e 240, erano già state autorizzate a taglio a seguito di comunicazione presentata dal Sig. Giuseppe Lovisi in data 16/12/2019 mediante procedura semplificata ai sensi dell'art.31 del Regolamento Regionale Forestale vigente. Il taglio era stato regolarmente autorizzato con comunicazione prot. n°12884 del 19/12/2019 della Comunità Montana “Bussento, Lambro e Mingardo” di Futani (Sa) e Torre Orsaia (Sa). A seguito, però, delle note vicende riguardanti la situazione sanitaria nazionale intercorse durante l'anno 2020, il Sig. Giuseppe Lovisi non ha potuto dar seguito all'autorizzazione concessa e ha ritenuto opportuno presentare una nuova richiesta di autorizzazione a taglio, includendo anche altre particelle.

L'inclusione di queste nuove particelle ha portato ad un aumento della superficie totale del taglio da eseguire, facendo rientrare la superficie boscata da utilizzare all'interno di quanto previsto dall'art.30 – comma 1 – let. a) del Regolamento Regionale Forestale vigente, con la conseguente necessità di procedere alla stesura di apposita relazione di taglio secondo quanto previsto dall'art.32 – comma 2 – lett. a), b), c), d), e), f), g), h), k), m) e o).

Per poter adempiere a quanto previsto dal suddetto art.32, il Sig. Giuseppe Lovisi ha dovuto rivolgersi a tecnico abilitato individuato nella persona del sottoscritto Dott. Carmine MAGGIO, iscritto al n°613 dell'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno e con studio tecnico in Montesano sulla Marcellana (Sa) alla [REDACTED]

2 – RELAZIONE DI TAGLIO

2.1 Inquadramento territoriale, climatico e fitoclimatico

La presente Relazione di taglio viene redatta ai sensi dell'art.30 – comma 1 – lett. a) e art.32 – comma 2 – lett. a), b), c), d), e), f), g), h), k), m) e o) del Regolamento Forestale Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii., a seguito di incarico professionale conferito dal Sig. Giuseppe LOVISI, nato a [REDACTED], Cod. Fisc. [REDACTED] e ivi residente alla [REDACTED] in qualità di proprietario di un bosco ceduo sito in agro di Casaletto Spartano (Sa) e contraddistinto al N.C.T. dalle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Superficie (ha)
Casaletto Spartano (Sa)	34	180	0,2074
Casaletto Spartano (Sa)	34	181	0,2334
Casaletto Spartano (Sa)	34	182	0,1148
Casaletto Spartano (Sa)	34	188	0,7687
Casaletto Spartano (Sa)	34	193	0,1330
Casaletto Spartano (Sa)	34	195	0,0443
Casaletto Spartano (Sa)	34	198	0,0729
Casaletto Spartano (Sa)	34	228	0,4197
Casaletto Spartano (Sa)	34	229	0,1651
Casaletto Spartano (Sa)	34	231	0,1611
Casaletto Spartano (Sa)	34	232	0,1046
Casaletto Spartano (Sa)	34	233	0,5699
Casaletto Spartano (Sa)	34	234	0,2598
Casaletto Spartano (Sa)	34	235	0,0594
Casaletto Spartano (Sa)	34	236	0,1612
Casaletto Spartano (Sa)	34	237	0,1314
Casaletto Spartano (Sa)	34	238	0,0986
Casaletto Spartano (Sa)	34	239	0,2714
Casaletto Spartano (Sa)	34	240	0,2811
Casaletto Spartano (Sa)	34	554	0,0056
Casaletto Spartano (Sa)	34	680	0,8300
Casaletto Spartano (Sa)	34	682	0,3028
TOTALE			5,3962

Per una superficie totale di **ha 5,3962**.

Non tutta la zona interessata, però, è ricoperta da soprassuolo boscato. Infatti, circa il 25% della superficie è costituito da area classificabile come pascolo. All'interno di questa area, il prato e il prato-pascolo (anche cespugliato e/o arborato) rappresentano tuttora l'uso del suolo più frequente. La vegetazione erbacea risulta molto influenzata dalle condizioni stagionali e forma cotiche erbose molto discontinue e scarse, relativamente alla produttività di risorse foraggere. Molto spesso si

rinvengono specie arbustive quali rovi e biancospino che lasciano intendere un diffuso sottocarico. A ciò va aggiunta anche la presenza di aree marginali ai terreni coltivati, ed abbandonati negli ultimi decenni, che si stanno evolvendo e che sono costituite da una vegetazione di transizione con prevalenza di specie erbacee molto rustiche.

Da un punto di vista altitudinale, l'area interessata si trova a circa 750 m s.l.m. i cui limiti del regime termico, secondo la classificazione fitoclimatica di Pavari, rientrano nella sottozona fredda del *Castanetum*: stazioni da 600-700 m a 900-1.000 m con temperatura media annua compresa fra 10° e 15°C, temperatura media del mese più freddo > -1°C e media dei minimi > -15°C.

La frammentazione del sistema orografico non impedisce l'afflusso dei venti umidi, ma favorisce abbondanti precipitazioni ed esplica un'azione mitigatrice sulla temperatura.

Il clima è tipicamente mediterraneo, con estati calde e asciutte e inverni non particolarmente freddi. Le piogge sono concentrate prevalentemente in primavera e autunno. Per questo motivo, si può ritenere con sicurezza che il regime pluviometrico è provvisto dei caratteri tipici di mediterraneità (massimo autunno-invernale e minimo estivo).

Le nebbie, avanzanti a banchi densi e mobili, appaiono con una certa frequenza specialmente nel periodo invernale, soprattutto nell'entroterra, mentre, a causa delle elevate temperature diurne (fino a 25°-26°C all'ombra) e delle basse temperature all'alba (fino a 4°-5°C), è fenomeno quasi quotidiano la rugiada, persistente fino a mattino inoltrato nel periodo invernale. In estate le condensazioni notturne danno un rilevante apporto di umidità.

In media, all'anno cadono circa 750 mm di pioggia. Tali precipitazioni non sono ben distribuite e la frequenza maggiore è registrata tra ottobre e marzo. Il valore minimo si registra a luglio con circa 20 mm di pioggia, mentre novembre è il mese più piovoso con oltre 100 mm. Da ottobre ad aprile, non è rara la presenza della nebbia sotto forma di banchi mobili. Un importante ruolo gioca la presenza del vento, specialmente durante il periodo estivo: l'utilità delle piogge estive viene resa vana da venti di forte intensità che provocano una rapida evaporazione dell'acqua ancor prima che essa abbia raggiunto le radici delle piante.

2.2 Descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento

Il soprassuolo oggetto dell'intervento è costituito da un ceduo semplice di Leccio con subordinati Frassino, Carpino e Orniello.

L'ultima utilizzazione è stata eseguita nel 1991 ed è consistita in un taglio raso con riserva di matricine, per cui all'interno del soprassuolo, oltre alla presenza delle ceppaie che hanno ricacciato i nuovi soggetti, si riscontra la presenza delle vecchie matricine rilasciate in occasione dell'ultimo taglio. Tale rilascio, così come previsto dalle buone norme selvicolturali, avrebbe dovuto favorire la rinnovazione del bosco.

Allo stato attuale, dunque, il soprassuolo ha un'età di 30 anni e, pertanto, secondo quanto previsto dall'art.63 - comma 1 - lett. e) e comma 2 del vigente Regolamento Forestale Regionale, ha raggiunto il turno minimo di anni 25 previsto per i cedui a prevalenza di Leccio e può essere sottoposto a nuova utilizzazione.

Il taglio da eseguire consisterà in un taglio raso dei polloni presenti sulle ceppaie e delle matricine del vecchio turno. Così come previsto dalla normativa vigente, il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo tale che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua (art.68 del Reg. n°3/2017 e ss.mm.ii.).

Per quanto riguarda le modalità di rinnovamento del bosco, si può applicare quanto previsto dall'art.65 del vigente Regolamento Regionale per i cedui matricinati. A tal proposito, si prescrive il rilascio di circa 70 matricine ad ettaro scelte tra le piante nate da seme o, in alternativa, rilasciando un singolo pollone scelto tra quelli a miglior portamento e meglio sviluppato. Tutte le matricine rilasciate dovranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie della tagliata.

L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero degli stessi saranno eseguiti il più prontamente possibile. Così come previsto dal comma 2 dell'art.58 del vigente Regolamento Forestale Regionale, tale operazione dovrà essere completata entro e non oltre un mese dal termine consentito per il taglio.

Per quanto riguarda, invece, i residui della lavorazione non utilizzabili commercialmente, qualora ritenuto opportuno, potranno essere lasciati sul posto adeguatamente ed uniformemente distribuiti sulla superficie, anche sotto forma di cippato, e in modo tale da non essere di ostacolo alla rinnovazione del bosco (art.58 - comma 8 del vigente Regolamento Forestale Regionale).

Così come previsto dall'art.62 - comma 1 - lett. b) del vigente Regolamento Forestale Regionale, il taglio sarà eseguito nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile.

2.3 Regime vincolistico dell'area

Sull'area interessata gravano i seguenti vincoli:

- 1) Vincolo idrogeologico (in ottemperanza al Regio Decreto n°3267 del 30/12/1923): il territorio del Comune di Casaletto Spartano (Sa) è soggetto a vincolo idrogeologico e quindi tutti gli interventi che presuppongono un cambio di destinazione di uso sono soggetti ad autorizzazione da parte della Comunità Montana "Bussento, Lambro e Mingardo" di Torre Orsaia (Sa) e Futani (Sa), così come previsto dalla L.R. n°11/96 e ss.mm. ii. e dal Titolo V del Regolamento regionale n°3/2017.

Siccome l'intervento previsto non comporta un cambio di destinazione di uso del suolo, non

è richiesto, da questo punto di vista, il rilascio dell'autorizzazione da parte della Comunità Montana competente per territorio;

- 2) Aree S.I.C. (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e Z.P.S. (Direttiva 79/409/CEE Uccelli): la zona in esame, pur non rientrando all'interno di nessuna area protetta, rientra all'interno del perimetro della Zona di Conservazione Speciale (Z.S.C.), ex Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), **IT8050022 "Montagne di Casalbuono"** della Rete Natura 2000 e quindi, secondo quanto previsto dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee, gli eventuali interventi previsti in queste aree devono essere sottoposti ad apposita Valutazione di Incidenza.

L'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee recita testualmente:

"...Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate".

Per poter ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente, dunque, la presente relazione di taglio è stata inviata al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa) quale Ente gestore del sito, al fine di poter esprimere apposito sentito sulla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Casaletto Spartano (Sa), Dicembre 2021

Dott.  F. MAGGIO



ALLEGATI

Allegato 1: Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà possesso terreni

Allegato 2: Corografia con indicazione dell'area di taglio – scala 1:10.000

Allegato 3: Estratto di mappa catastale – scala 1:4.000

Allegato 4: Visure catastali

Allegato 5: Estratto di mappa catastale con indicazione dell'area di intervento – scala 1:4.000

Allegato 1
Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà possesso terreni

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 del D.P.R. 28 dicembre, n.445)

Il sottoscritto **Lovisi Giuseppe**, nato a [redacted] e ivi residente alla [redacted] Cod. Fisc. [redacted], consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n°445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

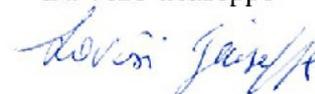
DICHIARA

Che gli immobili sotto elencati sono di sua esclusiva proprietà

Comune	Foglio	Particella	Superficie (ha)
Casaletto Spartano (Sa)	34	180	0,2074
Casaletto Spartano (Sa)	34	181	0,2334
Casaletto Spartano (Sa)	34	182	0,1148
Casaletto Spartano (Sa)	34	188	0,7687
Casaletto Spartano (Sa)	34	193	0,1330
Casaletto Spartano (Sa)	34	195	0,0443
Casaletto Spartano (Sa)	34	198	0,0729
Casaletto Spartano (Sa)	34	228	0,4197
Casaletto Spartano (Sa)	34	229	0,1651
Casaletto Spartano (Sa)	34	231	0,1611
Casaletto Spartano (Sa)	34	232	0,1046
Casaletto Spartano (Sa)	34	233	0,5699
Casaletto Spartano (Sa)	34	234	0,2598
Casaletto Spartano (Sa)	34	235	0,0594
Casaletto Spartano (Sa)	34	236	0,1612
Casaletto Spartano (Sa)	34	237	0,1314
Casaletto Spartano (Sa)	34	238	0,0986
Casaletto Spartano (Sa)	34	239	0,2714
Casaletto Spartano (Sa)	34	240	0,2811
Casaletto Spartano (Sa)	34	554	0,0056
Casaletto Spartano (Sa)	34	680	0,8300
Casaletto Spartano (Sa)	34	682	0,3028
TOTALE			5,3962

Casaletto Spartano (Sa), 30/12/2021

LOVISI Giuseppe



Si allega:

- Copia di un documento di identità in corso di validità

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

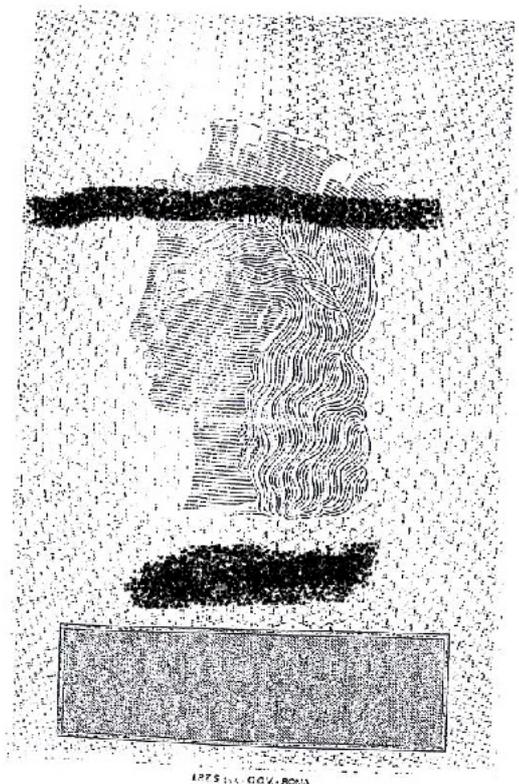
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Data di scadenza
 Data di nascita
 Nome
 Cognome
 Codice Fiscale
 Luogo di nascita
 Data di nascita
 Unico marchio europeo
 TESSERA SANITARIA
 REPUBBLICA ITALIANA
 CARTE D'IDENTITÀ PER I SERVIZI

Cognome **LOVISI**
 Nome **GIUSEPPE**
 nato il [redacted]
 (atto n. [redacted])
 a [redacted]
 Cittadinanza [redacted]
 Residenza [redacted]
 Stato civile [redacted]
 Professione [redacted]
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura [redacted]
 Capelli [redacted]
 Occhi [redacted]
 Segni particolari [redacted]

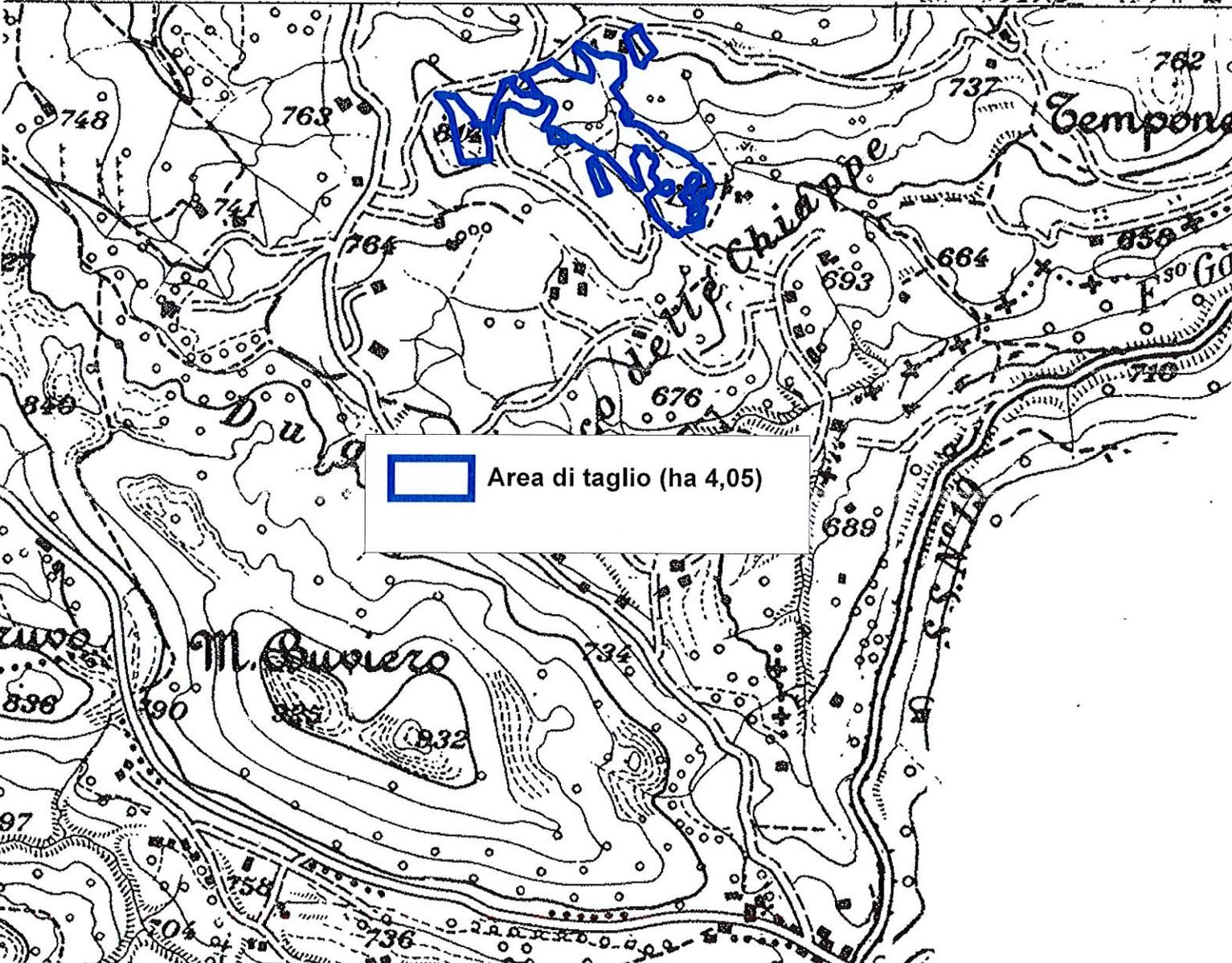
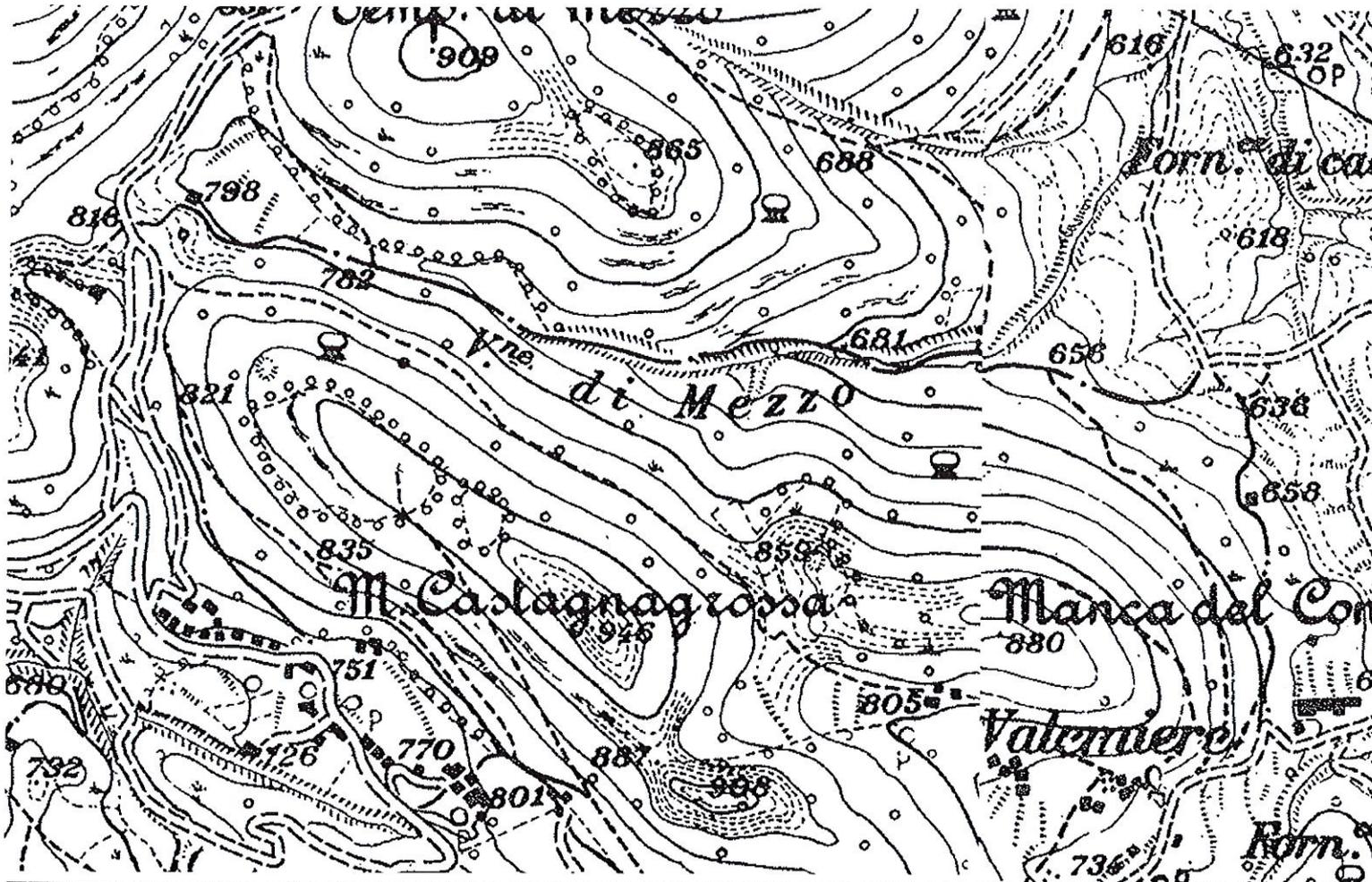
Firma [redacted]
 Impronta del dito indice sinistro
 COMUNE DI GASELLETTO SPARTANO
 SALERNO

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA
 [Barcode]
 [Logo]



REPUBBLICA ITALIANA
 COMUNE DI GASELLETTO SPARTANO
 CARTA D'IDENTITÀ
 N° [redacted]
 DI
 LOVISI
 GIUSEPPE

Allegato 2
Corografia con indicazione dell'area di taglio – scala 1:10.000



Allegato 3
Estratto di mappa catastale – scala 1:4.000



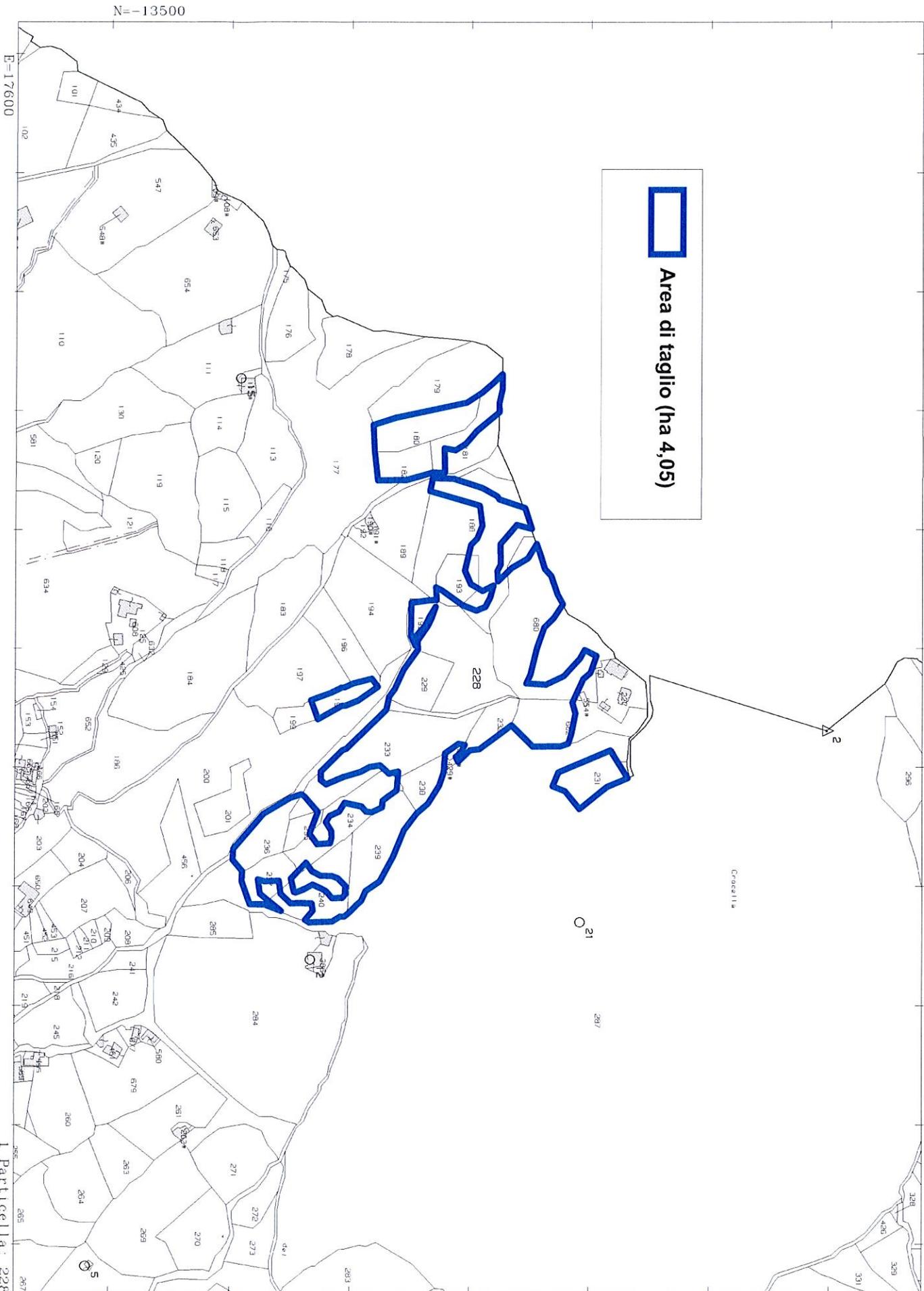
I Particella: 228

Allegato 4
Visure catastali

Allegato 5

Estratto di mappa catastale con indicazione dell'area di intervento – scala 1:4.000

 Area di taglio (ha 4,05)



Identificatore	Titolo	Autore	Descrizione	Scala	Diritti	Lingua	Data	Nome_file	Dimensione	Percorso	Estensione	CD
DICM001	Documento di identità Dott. Maggio Carmine	Dott. For. Carmine Maggio	Documento di identità Dott. Maggio Carmine		Accesso libero			DICM001	636 Kbytes	Screening_VIncA_1/DOC RICONOSCIMENTO	PDF/A	1
DILG001	Documento identità Sig. Lovisi Giuseppe	Dott. For. Carmine Maggio	Documento identità Sig. Lovisi Giuseppe		Accesso libero			DILG001	760 Kbytes	Screening_VIncA_1/DOC RICONOSCIMENTO	PDF/A	1
DVOI001	Documentazione versamento oneri istruttori	Dott. For. Carmine Maggio	Modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito al valore del progetto/intervento/attività ai fini del calcolo degli oneri istruttori, comprensivo della copia della ricevuta del versamento degli stessi		Accesso libero	Italiano	21-feb-22	DVOI001	835 Kbytes	Screening_VIncA_1	PDF/A	1
EP001	Elenco pareri	Dott. For. Carmine Maggio	Elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P//A		Accesso libero	Italiano	21-feb-22	EP001	423 Kbytes	Screening_VIncA_1	PDF/A	1
EP002	Elenco pareri	Dott. For. Carmine Maggio	Elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P//A		Accesso libero	Italiano	21-feb-22	EP002	39 Kbytes	Screening_VIncA_1	WORD	1
IST001	Istanza	Dott. For. Carmine Maggio	Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - Screening		Accesso libero	Italiano	21-feb-22	IST001	1817 Kbytes	Screening_VIncA_1	PDF/A	1
PNCVDA001	Sentito Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa)	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa)	Sentito sulla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.		Accesso libero	Italiano	21-gen-22	PNCVDA001	243 Kbytes	Screening_VIncA_2	PDF	1
PNCVDA002	Sentito Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa)	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa)	Parere tecnico scientifico per il rilascio del sentito sulla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.		Accesso libero	Italiano	19-gen-22	PNCVDA002	441 Kbytes	Screening_VIncA_2	PDF/A	1
RT001	Relazione di taglio	Dott. For. Carmine Maggio	Relazione di taglio ai sensi dell'art.30 - comma 1 - lett. a) e art.32 - comma 2 - lett.a), b), c), d), e), f), g), h), k), m) e o) del Regolamento Forestale Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii.		Dott. For. Carmine Maggio	Italiano	dic-21	RT001	8311 Kbytes	Screening_VIncA_3	PDF/A	1
FSS001	Allegato 1	Dott. For. Carmine Maggio	Format di Supporto Screening di V.Inc.A. - Proponente		Dott. For. Carmine Maggio	Italiano	21-feb-22	FSS001	751 Kbytes	Screening_VIncA_3	PDF/A	1
FSS002	Allegato 1	Dott. For. Carmine Maggio	Format di Supporto Screening di V.Inc.A. - Proponente		Dott. For. Carmine Maggio	Italiano	21-feb-22	FSS002	159 Kbytes	Screening_VIncA_3	WORD	1
RI001	Relazione di incidenza	Dott. For. Carmine Maggio	Relazione di incidenza sul sito Z.S.C. IT8050022 "Montagne di Casalbuono"		Dott. For. Carmine Maggio	Italiano	dic-21	RI001	8623 Kbytes	Screening_VIncA_3	PDF/A	1
EE001	Elenco elaborati	Dott. For. Carmine Maggio	Elenco elaborati citati nel format dello screening		Dott. For. Carmine Maggio	Italiano	21-feb-22	EE001	41 Kbytes	Screening_VIncA_3	XLS	1
EE002	Elenco elaborati	Dott. For. Carmine Maggio	Elenco elaborati citati nel format dello screening		Dott. For. Carmine Maggio	Italiano	21-feb-22	EE001	354 Kbytes	Screening_VIncA_3	PDF/A	1
CG001	Coordinate geografiche	Dott. For. Carmine Maggio	Coordinate geografiche area di taglio		Dott. For. Carmine Maggio		21-feb-22	CG001	15 Kbytes	Screening_VIncA_3/DATI_TERRITORIALI_GEO REF	XLS	1
AT001 (*)	Area di taglio	Dott. For. Carmine Maggio	Area di taglio		Dott. For. Carmine Maggio		21-feb-22	AT001	1 Kbytes	Screening_VIncA_3/DATI_TERRITORIALI_GEO REF	DBF	1
AT001 (*)	Area di taglio	Dott. For. Carmine Maggio	Area di taglio		Dott. For. Carmine Maggio		21-feb-22	AT001	1 Kbytes	Screening_VIncA_3/DATI_TERRITORIALI_GEO REF	P/RJ	1
AT001 (*)	Area di taglio	Dott. For. Carmine Maggio	Area di taglio		Dott. For. Carmine Maggio		21-feb-22	AT001	4 Kbytes	Screening_VIncA_3/DATI_TERRITORIALI_GEO REF	SHP	1
AT001 (*)	Area di taglio	Dott. For. Carmine Maggio	Area di taglio		Dott. For. Carmine Maggio		21-feb-22	AT001	1 Kbytes	Screening_VIncA_3/DATI_TERRITORIALI_GEO REF	SHX	1

(*) = L'identificatore è lo stesso in quanto, per poter importare l'area di taglio, devono essere presenti tutti e quattro i file e devono essere nominati allo stesso modo

Casaletto Spartano (Sa), 21/02/2022

Il Tecnico
Dott. For. Carmine MAGGIO



ALLEGATO 1

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA' DEL SIG. LOVISI GIUSEPPE, FG. N°34 – PART. NN°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento, considerando anche il DM 52/2015, ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, IIbis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>X Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p>*considerare anche le Linee Guida https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846 e altre eventuali Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA https://creiamopa.minambiente.it/index.php</p>	

ALLEGATO 1

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>					
Proponente:	SIG. LOVISI GIUSEPPE, nato a Casaletto Spartano (Sa) il 27/10/195 e residente a Casaletto Spartano (Sa) alla Contrada Castagnagrossa, Cod. Fisc. LVSGPP54R27B888W					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: CAMPANIA Comune: CASALETTO SPARTANO Prov.: SALERNO Località/Frazione: FRAZ. FORTINO Indirizzo: CONTRADA CASTAGNAGROSSA				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Aree forestali		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Fg. n°34, part. n°180	Fg. n°34, part. n°181	Fg. n°34, part. n°182			
	Fg. n°34, part. n°188	Fg. n°34, part. n°193	Altre			
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	4446406.77	4446353.26	4446296.91	4446273.37	4446469.51
S.R.: WGS84	LONG.	559059.33	559158.09	559317.42	559537.14	559334.67

ALLEGATO 1

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

pSIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT 8050022	Montagne di Casalbuono
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione del Sito/i Natura 2000 ? **Si** **No**

Citare gli atti consultati:

- 1) **Misure di conservazione dei S.I.C. per la designazione delle Z.S.C. della Rete Natura 2000 della Regione Campania;**
- 2) **PROGETTO LIFE NATURA "LIFE06NAT/IT/000053" "Gestione della Rete di SIC/ZPS nel PN del Cilento e Vallo di Diano (Cilento in rete) – Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Montagne di Casalbuono (IT8050022);**
- 3) **Interpretation Manual of European Union Habitats**

ALLEGATO 1

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>diverso dal Sentito e se disponibile e già rilasciato</i>):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:</p>	
<p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>SEZIONE 3 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING</p>	
<p>RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A</p>	
<p>Dal punto di vista catastale, la superficie che verrà interessata dall'intervento ammonta ad ha 5,3962. Non tutta la zona interessata, però, è ricoperta da soprassuolo boscato. Infatti, come riportato anche all'interno della relazione di taglio, circa il 25% della superficie è costituito da area classificabile come pascolo. All'interno di questa area, il prato e il prato-pascolo (anche cespugliato e/o arborato) rappresentano tuttora l'uso del suolo più frequente. La vegetazione erbacea risulta molto influenzata dalle condizioni stagionali e forma cotiche erbose molto discontinue e scarse, relativamente alla produttività di risorse foraggiere. Molto spesso si rinvencono specie arbustive quali rovi e biancospino che lasciano intendere un diffuso sottocarico. A ciò va aggiunta anche la presenza di aree marginali ai terreni coltivati, ed abbandonati negli ultimi decenni, che si stanno evolvendo e che sono costituite da una vegetazione di transizione con prevalenza di specie erbacee molto rustiche.</p> <p>Il soprassuolo oggetto dell'intervento è costituito da un ceduo semplice di Leccio con subordinati Frassino, Carpino e Orniello.</p> <p>L'ultima utilizzazione è stata eseguita nel 1991 ed è consistita in un taglio raso con riserva di matricine, per cui all'interno del soprassuolo, oltre alla presenza delle ceppaie che hanno ricacciato i nuovi soggetti, si riscontra la presenza delle vecchie matricine rilasciate in occasione dell'ultimo taglio per favorire la rinnovazione del bosco.</p> <p>Allo stato attuale, dunque, il soprassuolo ha un'età di 30 anni e, pertanto, secondo quanto previsto dall'art.63 - comma 1 - lett. e) e comma 2 del vigente Regolamento Forestale Regionale, ha raggiunto il turno minimo di anni 25 previsto per i cedui a prevalenza di Leccio e può essere sottoposto a nuova utilizzazione.</p> <p>Il taglio da eseguire consisterà in un taglio raso dei polloni presenti sulle ceppaie e delle matricine del vecchio turno. Così come previsto dalla normativa vigente, il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in</p>	

ALLEGATO 1

modo tale che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua (art.68 del Reg. n°3/2017 e ss.mm.ii.).

Per quanto riguarda le modalità di rinnovamento del bosco, si può applicare quanto previsto dall'art.65 del vigente Regolamento Regionale per i cedui matricinati. A tal proposito, si prescrive il rilascio di circa 70 matricine ad ettaro scelte tra le piante nate da seme o, in alternativa, rilasciando un singolo pollone scelto tra quelli a miglior portamento e meglio sviluppato. Tutte le matricine rilasciate dovranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie della tagliata.

L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero degli stessi saranno eseguiti il più prontamente possibile. Così come previsto dal comma 2 dell'art.58 del vigente Regolamento Forestale Regionale, tale operazione dovrà essere completata entro e non oltre un mese dal termine consentito per il taglio.

Per quanto riguarda, invece, i residui della lavorazione non utilizzabili commercialmente, qualora ritenuto opportuno, potranno essere lasciati sul posto adeguatamente ed uniformemente distribuiti sulla superficie, anche sotto forma di cippato, e in modo tale da non essere di ostacolo alla rinnovazione del bosco (art.58 - comma 8 del vigente Regolamento Forestale Regionale).

Così come previsto dall'art.62 - comma 1 - lett. b) del vigente Regolamento Forestale Regionale, il taglio sarà eseguito nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile.

Data l'estensione dell'area interessata dal taglio, è intenzione del Sig. Lovisi Giuseppe iniziare il taglio prima della fine dell'attuale stagione silvana (15 aprile) e riprendere all'inizio della successiva stagione silvana (1 ottobre). In questo modo il taglio verrà eseguito in due periodi: all'apertura della nuova stagione silvana, infatti, la porzione di superficie precedentemente utilizzata avrà iniziato il processo di ricostituzione e ricrescita del bosco, con ricadute positive dal punto di vista ambientale e dell'assetto idrogeologico dell'area.

3.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti allegati alla proposta)

File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A

- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

Eventuali studi ambientali disponibili

Altri elaborati tecnici: Relazione di taglio ai sensi del Regolamento Regionale Forestale vigente, comprensiva degli allegati previsti

Altri elaborati tecnici: Relazione di incidenza sul sito Z.S.C. IT8050022 "Montagne di Casalbono"

Altri elaborati tecnici:
.....

Altro:
.....

SEZIONE 4 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
--	-----------------------------	---	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:
.....
.....

ALLEGATO 1

<p>Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

ALLEGATO 1

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Il taglio da eseguire consisterà in un taglio raso dei polloni presenti sulle ceppaie e delle matricine del vecchio turno. Così come previsto dalla normativa vigente, il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo tale che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua (art.68 del Reg. n°3/2017 e ss.mm.ii.).</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di rinnovamento del bosco, si può applicare quanto previsto dall'art.65 del vigente Regolamento Regionale per i cedui matricinati. A tal proposito, si prescrive il rilascio di circa 70 matricine ad ettaro scelte tra le piante nate da seme o, in alternativa, rilasciando un singolo pollone scelto tra quelli a miglior portamento e meglio sviluppato. Tutte le matricine rilasciate dovranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie della tagliata.</p> <p>L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero degli stessi saranno eseguiti il più prontamente possibile. Così come previsto dal comma 2 dell'art.58 del vigente Regolamento Forestale Regionale, tale operazione dovrà essere completata entro e non oltre un mese dal termine consentito per il taglio.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, i residui della lavorazione non utilizzabili commercialmente, qualora ritenuto opportuno, potranno essere lasciati sul posto adeguatamente ed uniformemente distribuiti sulla superficie, anche sotto forma di cippato, e in modo tale da non essere di ostacolo alla rinnovazione del bosco (art.58 - comma 8 del vigente Regolamento Forestale Regionale).</p>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>

ALLEGATO 1

Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumpe, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			

ALLEGATO 1

Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		

Attività ripetute	<p>Descrivere: Così come previsto dall'art.63, comma 1, lett. e) del Regolamento Regionale Forestale n°3/2017 e ss.mm.ii., il turno minimo per un bosco ceduo a prevalenza di leccio è di anni 25. Per tale motivo, è ipotizzabile un successivo intervento a distanza di 25 anni, con le stesse modalità e gli stessi tempi, salvo eventuali possibili future modifiche alla normativa vigente in materia</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>Note:</p>	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? X Si <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si X No		
Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		

SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere: Il taglio da eseguire consisterà in un taglio raso dei polloni presenti sulle ceppaie e delle matricine del vecchio turno. Il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo tale che la corteccia non risulti slabbrata. Per quanto riguarda le modalità di rinnovamento del bosco, si prescrive il rilascio di circa 70 matricine ad ettaro scelte tra le piante nate da seme o, in alternativa, rilasciando un singolo pollone scelto tra quelli a miglior portamento e meglio sviluppato. Così come previsto dall'art.62 - comma 1 - lett. b) del vigente Regolamento Forestale Regionale, il taglio sarà eseguito nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile. Data l'estensione dell'area interessata dal taglio, è intenzione del Sig. Lovisi Giuseppe iniziare il taglio prima della fine dell'attuale stagione silvana (15 aprile) e riprendere all'inizio della successiva stagione silvana (1 ottobre) così da minimizzare l'impatto dell'intervento dal punto di vista ambientale e dell'assetto idrogeologico dell'area</p>	<p>Leggenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/>
---	---

ALLEGATO 1

Anno: 2022	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.			X	X						X	X	X
2° sett.			X	X						X	X	X
3° sett.			X							X	X	X
4° sett.			X							X	X	X

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e Timbro	Luogo e data
Sig. Lovisi Giuseppe	Dott. For. Carmine Maggio	<i>Lovisi Giuseppe</i> 	Casaletto Spartano (Sa), 21/02/2022

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)



**ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO
DEL P/P/P//A**

Il sottoscritto **LOVISI GIUSEPPE**, in qualità di legale rappresentante della ditta **LOVISI GIUSEPPE**, con sede legale in **84030 CASALETTO SPARTANO (SA)** alla [REDACTED], in relazione al P/P/P//A "RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) E DI PROPRIETA' DEL SIG. LOVISI GIUSEPPE. FG. NN°180, 181, 182, 188, 193, 195, 198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682"

DICHIARA

che per la realizzazione e l'esercizio del sopraccitato P/P/P//A sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Pareri necessari		Stato acquisizione parere		
Denominazione	Soggetto competente al rilascio	Parere richiesto (SI/NO)	Parere rilasciato (SI/NO)	Estremi (se rilasciato)
Sentito sulla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania (Sa)	SI	SI	Prot. n°944 del 21/01/2022

Le autorizzazioni, intese, pareri ecc., qualora già acquisiti, dovranno essere allegati all'istanza.

Data, li **21/02/2022**

Timbro e firma del proponente

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il richiedente **LOVISI GIUSEPPE**, nato a [REDACTED] il [REDACTED] e
ivi residente alla [REDACTED], Cod. Fisc.
[REDACTED], consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni
non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000,
"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione
amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di proponente del
progetto/intervento/attività **"RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A TAGLIO PER I
TERRENI BOSCATI SITI IN AGRO DEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) E
DI PROPRIETA' DEL SIG. LOVISI GIUSEPPE. FG. NN°180, 181, 182, 188, 193, 195,
198, 228, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 554, 680 e 682"**, sulla
base di una attenta indagine di mercato e sulla scorta di interventi simili già eseguiti in
zona,

DICHIARA

che ai fini del calcolo degli oneri per la valutazione di cui alla DGR 686/2016, il costo
complessivo del P//A è pari ad **€ 20.000,00 (euro ventimila/00)**.

Luogo e data
Casaletto Spartano (Sa), 21/02/2022

Firma



**NOTA BENE: le copie dei documenti di identità dei dichiaranti sottoscrittori devono
essere allegate alla documentazione come singoli file .pdf**

Firmato digitalmente da: Maggio Carmine
Data: 23/02/2022 20:20:41